

NOVEMBRE
2011



SEAS

in famiglia

Avvento: il tempo del Desiderio

Quando ero bambino il periodo di Avvento era il tempo dei desideri. Sì, perché le vetrine lucicanti e illuminate, piene di leccornie e quant'altro, non si vedevano durante il resto dell'anno e per l'occasione dicevano l'imminenza della grande festa del Natale. Oggi le vetrine sono piene e illuminate tutto l'anno. In questo periodo cambiano solo il colore e il numero delle luci, arricchite da qualche slogan in più, ma gli oggetti dei desideri sono gli stessi per tutto l'anno (telefonini, hi-pod, ecc.).

Ma i miei amici commercianti dicono che non vendono. E sarà vero, vista l'aria che tira! Di fatto viviamo un tempo in cui il desiderio si è spento perché qui da noi quasi tutti hanno tutto.

Negli ultimi anni, però, le statistiche della Caritas italiana, che sono quelle serie e quindi reali, dicono che molto è cambiato. E repentinamente. La gente rinuncia agli oggetti dei desideri perché ha necessità di desiderare e reperire il necessario. Benedetto XVI nella sua ultima enciclica "Caritas in Veritate" già invitava a leggere il messaggio positivo della crisi economica. Questo tempo, che è di Grazia, come tutto il tempo cronologico che è sotto la guida dello Spirito, ci spinge a tornare al tempo del desiderio. Non quello del

superfluo e dell'effimero che ha contribuito non poco anche all'appiattimento dei cervelli, ma quello del Sommo Bene. Occorre cioè desiderare quello che davvero ci fa star bene dentro, che rende pieno il nostro tempo e il nostro agire. Insomma, quello che ci realizza come uomini e ci rende felici. La luce per la comprensione di quello che dobbiamo desiderare viene per ogni uomo dal bagliore folgorante che esce da una cupa spelonca. È la luce del Bambino di Betlemme che nel tempo in cui non si è desiderato niente è stata abbuata

da molti. La crisi economica, frutto di una crisi che è prima di tutto di valori, ci invita di nuovo a desiderare. E a desiderare l'essenziale! Allora sfruttiamo il tempo dell'Attesa come il tempo del desiderio autentico che porta alla felicità. Riaccendiamo in questo avvento la luce di Betlemme! Magari facciamolo anche gradualmente per evitare l'accecamento, ma diamogli la via. Torniamo a desiderare la Vita e non le cose! Torniamo a desiderare di godere di ciò che è davvero necessario per vivere bene! Torniamo, in Avvento, a desiderare Gesù nell'attesa della gioia della contemplazione della luce che esce dagli occhi del Bambino del Presepio e che ci invita, in questo tempo, a fare qualche passo indietro!

Franco

IN QUESTO NUMERO

I risultati del questionario

La gita sul Monte Amiata

È iniziato l'oratorio

Attività parrocchiali

È tempo di crisi

Come ci si sente quando, arrivati alla soglia dei "50", ti viene improvvisamente a mancare il lavoro?

Sono molte purtroppo le aziende nel territorio livornese e non solo, ritenute "solide" che si sono viste costrette a ridurre il personale o addirittura a chiudere i battenti.

Ogni giorno sui quotidiani leggiamo: "Cassa Integrazione", "Mobilità", "Crisi Finanziaria" e c'è chi dice che il peggio debba ancora arrivare.

Lo stato d'animo non è certo dei migliori, ti dici che prima o poi qualcosa cambierà, che troverai un'altra occupazione, ma allo stesso tempo senti che la vita sta cambiando, e forse non eri pronta a questo cambiamento, ormai il tuo "Tran-Tran" era un altro.

Si ha il tempo si seguire più da vicino la famiglia, di partecipare a iniziative e attività diverse, si ha anche tempo di pensare di più. Personalmente ho la sensazione che stia mutando il nostro modo di vivere, il nostro stile di vita, che non ci sia più spazio per tutto ciò che è "superfluo"; se ci pensiamo bene quanti cappotti abbiamo nell'armadio e quanti televisori abbiamo nei nostri appartamenti? Ai nostri figli manca la "Wii" o la "PSP"? Forse è l'ora di "ridimensionarsi" di apprezzare il "quotidiano" che a volte ci è sembrato tanto scontato, senza perdersi nella paura di non poter più Averè.

Aiutati dalla consapevolezza che non esiste un cristiano senza "Luce", abbiamo il dovere di andare avanti con serenità e fermezza, cercando di dare il nostro contributo, ognuno a suo modo, e sostenendo coloro che hanno maggiori difficoltà a superare questo periodo di crisi economica.

Arianna Andolfi

AVVENTO DI FRATERNITÀ

Per il tempo di Avvento abbiamo avuto una richiesta dalla "Caritas" del Quartiere di "Corea": hanno da rispondere a decine di famiglie in situazione di estremo disagio. Raccogliamo generi alimentari da mettere nei cestì che collocheremo in chiesa.

Se i bambini porteranno altri tipi di "regali" quest'isaranno consegnati alla Comunità di S. Egidio.

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXI - NUMERO 9 - NOVEMBRE 2011

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Risultati relativi al Questionario sulla partecipazione alla vita della Comunità

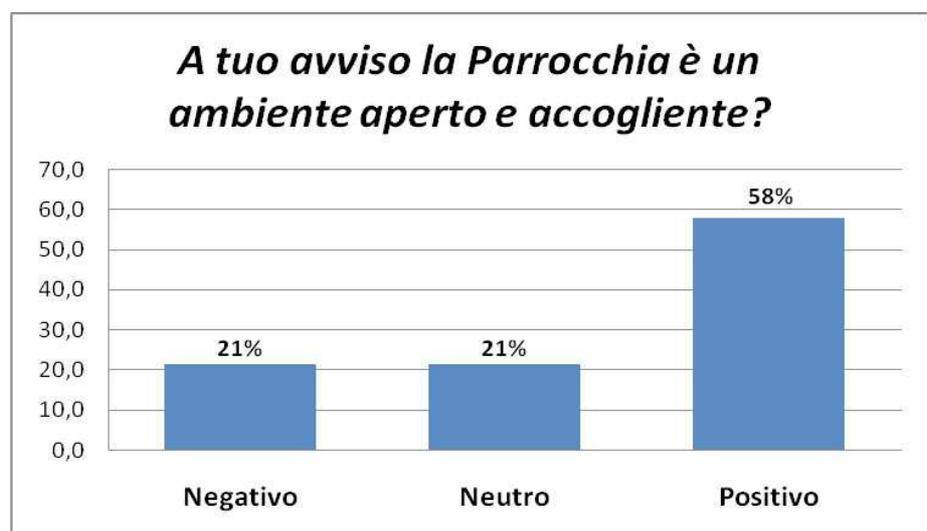
In concomitanza con l'Assemblea Parrocchiale del 18 di Settembre Don Gino ha voluto lanciare un'altra iniziativa di grande coraggio: un questionario sulla partecipazione alla vita della Comunità dove ciascuno di noi, in forma ovviamente anonima, poteva esprimere le sue valutazioni in merito alla Parrocchia. Il questionario è stato distribuito alle famiglie con il Giornalino di Settembre e diverse copie sono state lasciate a disposizione in Chiesa.

A questo "sondaggio", sicuramente non esaustivo ma con una validità "statistica", hanno risposto 85 persone, circa il 3% dei residenti nel quartiere: per 2 terzi femmine e in 4 casi su 10 nelle età "intermedie" (da 40 a 64 anni). Chi ha risposto ha dimostrato di conoscere abbastanza bene ma non completamente l'ambiente della

Parrocchia. Infatti il 62% delle persone ha dichiarato di partecipare sempre alla S. Messa festiva, ma contemporaneamente solo il 42% di queste frequenta le altre attività (i tanti che non lo fanno hanno detto di non aver tempo o di non sentirsi "preparati"!).

Quali servizi offre la Parrocchia secondo gli intervistati? Se, come ovvio, il servizio più importante è rappresentato dai momenti di preghiera e dalla celebrazione dei sacramenti, più della metà vede la propria Chiesa anche come struttura che offra occasioni di incontro/divertimento. Questo senza differenze sostanziali per età o per sesso. La necessità di eventi di aggregazione è anche una delle più forti esigenze sentite da chi ha risposto al sondaggio: la recente rinascita dell'Oratorio (dal 6 di Novembre) tiene conto anche di queste richieste.

Qualche ultimo risultato che è possibile trarre dal sondaggio riguarda la voglia di impegnarsi nelle attività parrocchiali. 6 persone su 10 dicono di essere disponibili a farlo in vari campi che spaziano dalle attività caritative/missionarie, alla liturgia, all'organizzazione di attività ricreative, alle attività manuali. Si facciano avanti: sono le benvenute!



Alessandro Valentini

Gita sul Monte Amiata

Ci siamo ritrovati tra noi pensionati il solito giovedì e siamo partiti per la "montagna incantata".

Ringraziamo Nadia per averci consigliato questo itinerario, un po' lungo, ma bellissimo. Prima tappa *Santa Fiora*.

Strada facendo avevamo visto dei bei castagneti; sembrava che le castagne non si potessero raccogliere, ma, essendo con Don Gino, qualcosa bisognava "cercare" e in fatti in un bel prato, nel parco pubblico del paese, abbiamo raccolto le castagne e senza paura, perché non c'era nessun divieto.

Siamo andati nel centro del paese, vero gioiello. Nella *Pieve di Santa Fiora* e *Lucilla* abbiamo ammirato lo spettacolo delle ceramiche invetriate dei Della Robbia.

Dall'alto ci ha affascinato la vista dei tipici tetti toscani e della "peschiera"



con l'ampio parco e il giardino delle essenze dove si raccolgono le acque delle sorgenti del fiume Fiora.

Notevole anche il famoso e miracoloso Crocifisso nella Cappella del monastero, meta di pellegrinaggi da tutti i paesi del contado.

Ma lo stomaco comincia a reclamare e riprendiamo il pulman.

A *Castel del Piano* ci aspettava al ristorante "da Veniero" una lunga tavola

ben apparecchiata, il cibo non era da meno, abbondante e buonissimo, innaffiato da un gradito vino locale.

Dopo pranzo per digerire ci siamo incamminati verso il centro storico medioevale anche alla ricerca di una chiesa per celebrare la Messa. La bellissima chiesa della Madonna della Grazie era aperta, ma non siamo riusciti a contattare il parroco. Lungo questa passeggiata non ci è sfuggito l'odore del mosto che ribolliva nei tini, riportandoci vecchi ricordi della vita delle nostre campagne.

Per la Messa ci hanno accolto i Padri Cappuccini in una graziosa chiesetta.

Marisa e Giovanna

È iniziato l'oratorio!

“Fare un viaggio su una canoa o su una nave è ben diverso...nel primo caso sei tu a remare, è frutto del tuo sforzo la meta che raggiungerai, sei tu che decidi la rotta e che metti tutta la tua volontà per seguirla...su una nave invece, puoi stare seduto, più comodamente, stare a guardare, qualcuno guiderà per te ma non puoi sapere quando arriverai, se arriverai né dove arriverai...ti lascerai trasportare...Bene è per questo motivo che un bel gruppo di giovani ha deciso di provare a far partire l'oratorio in parrocchia... Si vuole impegnare a remare in prima persona, per un obiettivo molto importante per tutti noi...ritornare ad avere una bella comunità unita, di tutte le età, che ama stare insieme e condividere...Beh, penso che il debutto sia stato un successo, Domenica scorsa il coro delle urla dei bambini riecheggiava in tutto il quartiere, la soddisfazione sui volti dei genitori rasserenava l'ambiente e l'impegno degli animatori e dei cuochi è stato il motore trainante!!!! Un pranzo per-



fetto (eravamo qualcuno in più rispetto ai conti fatti nella settimana precedente ma non ci è mancato nulla ed anzi era tutto buonissimo!!), dei sani e divertenti giochi, una compagnia generosa e piena d'allegria e.....la pioggia che ci ha graziato tutto il pomeriggio!!!! E' stato

l'eccezione che conferma la regola...un debutto non bagnato e fortunato!!!!

Adesso speriamo di rivedere tutti quei bambini ogni Domenica, l'appuntamento è dalle 15:30 alle 18:30 con attività sempre diverse e supercoinvolgenti!!!!

Mica pensavate di stare a guardare la tv a casa la Domenica pomeriggio??? Forza forza che aspettate?????”

A presto!

Silvia

Vita parrocchiale

DOMENICA 30 OTTOBRE
HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE
DAL VESCOVO DI LIVORNO SIMONE GIUSTI

DI MARTINO DEBORAH
FAZZI ALESSANDRO
MAGLIANO SERENA
MARCHI AGNESE
MENICAGLI SANDRO
ORLANDI ALICE
PELAGATTI FEDERICO
QUERCIOLI SIMONE
RICCIARDI FEDERICO
SALVATORI ALESSANDRO
SIMONINI GIORGIA
TASSARA AURORA
TASSARA MATTEO

La Comunità ringrazia i catechisti Silvia Mainardi, Andrea Barbanera e Simona Paperini.



**SABATO 26 NOVEMBRE
ALLE ORE 20.00**

Festa del Tesseramento ANSPI

con la mitica Polentata
orchestrata da Don Gino

**DOMENICA 27 NOVEMBRE
ALLE ORE 15.30
AL TEATRO FILICCHI
LA
"COMPAGNIA DEI GENITORI"**

PRESENTA

**"Il paese è piccolo
e la gente mormora"**

**8 e 11 dicembre
MERCATINO
DI
NATALE**

**il ricavato andrà per gli alluvionati
della Lunigiana e della Liguria**



Gemellaggio: MISSIONE HEBO IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 38.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI COSTRUISCE LA CUCINA E LA CISTERNA PER LA SCUOLA DI DEKAMHARÉ.

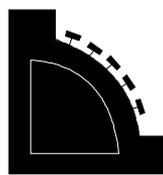
Le offerte di settembre: sono tornate appena 36 buste con 723 euro.

Così la somma complessiva da raccogliere scende a 26.625,59..

Visto che i lavori a Dekamerè dovevano iniziare, tenendo conto dell'attivo della "Casa di Accoglienza", abbiamo già inviato la somma di 15.000 euro.

Grazie a tutti anche a nome dei bambini della Scuola.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI OTTOBRE

Entrate ottobre.....Euro 2.173,67

Uscite ottobre.....Euro 3.909,99

Giornata Missionaria: 723,90 euro

Suor Raffaella, che è in costante contatto con l'Eritrea ci aggiorna sulla situazione del paese e di come procede il progetto "Imparare mangiando".

Carissimo Don Gino e comunità della Seton,

Attraverso queste poche righe desidero ringraziarvi ancora una volta e aggiornarvi circa il contributo che avete donato a favore del progetto "imparare mangiando" nella scuola di Dekameré in Eritrea.

Le suore ci hanno comunicato che hanno ottenuto tutti i permessi per attuare il progetto, il problema adesso è il reperimento delle materie prime. Avrebbero voluto già iniziare con i lavori di costruzione della cucina e della cisterna, ma non è ancora stato possibile perchè appunto le materie prime sono scarse. Vi terremo aggiornati sperando che questa situazione di stallo possa risolversi al più presto, noi continuiamo a confidare nella provvidenza.

Vi voglio rendere partecipi anche di due recentissimi reportages usciti sulle prime pagine dell'Avvenire e su Panorama, contengono infatti notizie raccapriccianti sulla schiavitù e il traffico di organi che avviene nell'area del Sinai, dove vengono tenuti prigionieri migliaia di profughi, in maggioranza eritrei. Di seguito vi riporto uno stralcio:

"I clandestini in fuga dall'Africa, che attraversano la penisola egiziana del Sinai nella speranza di raggiungere Israele, vengono spesso schiavizzati, picchiati o torturati, violentati e ricattati dai trafficanti d'uomini delle tribù beduine. Non solo: gli attivisti dei diritti umani, che cercano di aiutare questi disgraziati provenienti da paesi a rischio come il Sudan e l'Eritrea, hanno denunciato un orrore ancora più spaventoso. Ad alcuni clandestini vengono spiantati gli organi e talvolta sono lasciati morire dopo l'operazione."

Non ci sono parole per commentare queste notizie... siamo indignati e vorremmo poter fare qualcosa, a questo proposito ci stiamo attivando per sapere se esiste un modo per riscattare i prigionieri prima che sia troppo tardi.

Vi ringrazio dal profondo per tutto ciò che fate a favore del popolo eritreo, vi assicuro il ricordo nella mia preghiera e quello di tante sorelle e fratelli eritrei che ringraziano ogni giorno Dio per tutti voi.

Sr Raffaella FdC